

Le prime risultanze dell'inchiesta sulla fuga in massa dal carcere di Treviso

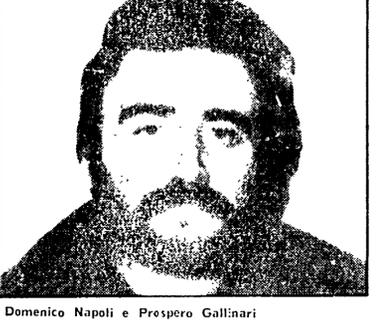
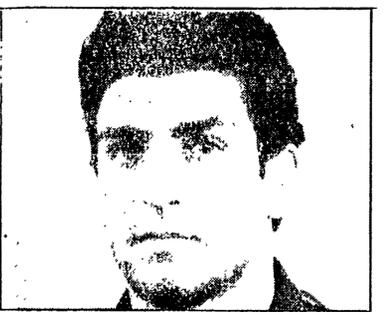
# TROPPI I PERSONAGGI PERICOLOSI CHIUSI IN UN CARCERE RITENUTO «MOLTO FACILE»

Gravi responsabilità si sono delineate fino dalle prime ore - I soliti problemi irrisolti: scarsità di personale, sovraffollamento, facilità di armarsi - Per 15 minuti il «Santa Bona» in mano ai detenuti - Appena fuori, armati di mitra e munizioni, i fuggitivi non hanno esitato un istante a bloccare auto di passaggio - Brigatisti in cella con fascisti come Nico Azzi - Il ministero avvertito che si stava preparando qualcosa

Profilo di due evasi

## Gallinari e Napoli: due duri «maturati» all'ombra delle celle

Prospero Gallinari è nato a Reggio Emilia 26 anni fa. È un ragazzo alto, magro, con gli occhi scuri e un sorriso che pare un invito a ridere. Ha una voce calma, quasi un sospiro, quando parla. È un uomo che ha vissuto in carcere per 15 anni, in diverse carceri, tra cui quella di Treviso. È stato arrestato nel 1962 per un reato di cui non si sa nulla. Ha una storia di vita che è un continuo susseguirsi di guai, di pene, di tentativi di evasione. È un uomo che ha imparato a sopravvivere in un mondo dove la legge è un concetto astratto e la forza è tutto.



Domenico Napoli e Prospero Gallinari

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 3

Sono sempre in abito da tredici detenuti. I tredici detenuti di Santa Bona, il carcere di Treviso, gli evasi, tra cui il mazzettaio Prospero Gallinari, il capo dei mazzettai del carcere di Treviso, Domenico Napoli, il noto bandito padovano Pierluigi Montecchi, responsabile di numerosi rapimenti, e altri, sono stati trovati, il 22 dicembre, in un appartamento di viale Venezia di Padova e portati a Fregene ed Enea. Per raggiungere questi detenuti, si sarebbero serviti di una donna di nome Maria, che ha fatto da latitante a Treviso. Tre detenuti sono stati trovati in un appartamento di viale Venezia di Padova e portati a Fregene ed Enea. Per raggiungere questi detenuti, si sarebbero serviti di una donna di nome Maria, che ha fatto da latitante a Treviso.

Mentre continuano a precisare sempre più i particolari della clamorosa evasione del «Santa Bona», le notizie che circolano sul carcere di Treviso, e in particolare sul sovraffollamento e sulla facilità di armarsi, continuano a essere inquietanti. Il sovraffollamento è tale da costringere i detenuti a dormire a turno nelle celle. La facilità di armarsi è tale da permettere ai detenuti di ottenere armi e munizioni senza particolari difficoltà. Il carcere di Treviso è considerato uno dei più pericolosi d'Italia.

22 dicembre scorso

Due sono le carceri fondamentali del penitenziario: è il carcere di Treviso, diretto dal direttore Gennaro Severini, e il carcere di Milano, diretto dal direttore Antonio Fazio. Il carcere di Treviso è considerato uno dei più pericolosi d'Italia. È sovraffollato e i detenuti sono armati. Il carcere di Milano è considerato uno dei più sicuri d'Italia. È ben gestito e i detenuti sono disciplinati.

Tiziano Gava

## Sequestrate da detenuti due guardie a Cuneo

CUNEO, 3  
Da questo pomeriggio, due detenuti del carcere di Cuneo, Paolo Biondo di 36 anni e Arnaldo La Frasca di 29, entrambi accusati di omicidio, vengono in ostaggio due guardie.

L'episodio è accaduto quando i due hanno chiesto di essere condotti in infermeria. Due agenti di custodia, Ruso e Santillo, hanno aperto la porta della cella, ma sono stati aggrediti e immobilizzati in una camera del primo piano. I due detenuti, Biondo e La Frasca, hanno tenuto i due agenti prigionieri per alcune ore.

Stabilito dalla perizia

# È stato raggiunto da un proiettile il detenuto morto a Piacenza

Indagine per accertare da quale arma è stato sparato - Perduta la lentiore nel carcere

PIACENZA, 3  
Veniva il detenuto di Piacenza, morto il 22 dicembre scorso, da un proiettile sparato nel carcere di Piacenza. È stato stabilito dalla perizia che il proiettile era stato sparato da una pistola di tipo Beretta. La perizia ha anche stabilito che il proiettile era stato sparato da una distanza di circa 10 metri. La lentiore del carcere è stata trovata perduta.

Il problema della vigilanza nelle carceri  
Perplessità sull'impiego dei soldati di leva  
La forza di tredici detenuti dal carcere di Treviso, rapinatore di un problema, quello dell'impiego dei soldati di leva, è un problema che ha preoccupato il ministero della Giustizia. Il problema è quello di come utilizzare i soldati di leva nelle carceri. Il ministero ha chiesto al ministero della Difesa di studiare una soluzione.

Allassio: ritirate le forze di polizia, aboliti i posti di blocco

# CALA IL SILENZIO SUL RAPIMENTO DELLA PICCOLA SARA: SI TRATTA?

Chi parla di 200 milioni, chi di due miliardi - Una telefonata con la voce della bimba registrata su nastro e una successiva ad amici di famiglia - Una rapida quanto misteriosa puntata della madre alla stazione ferroviaria

Nostro servizio

Dalle 12.15 di oggi, una notte ininterrotta di sospesi, di attesa, di angoscia. Allassio è una cittadina di 1.500 abitanti, in provincia di Genova. È qui che è stato rapito il bambino Sara Domini, di 3 anni. La madre, Emma Domini, ha telefonato ai suoi amici di famiglia e ha parlato di 200 milioni. Un'altra telefonata è arrivata da una donna che si presenta come Sara Domini. La madre ha parlato di due miliardi. Una telefonata è arrivata da una donna che si presenta come Sara Domini. La madre ha parlato di due miliardi.



Sara Domini, la bimba rapita

Il rapimento di Sara Domini è un caso che ha scosso l'opinione pubblica. La madre, Emma Domini, ha telefonato ai suoi amici di famiglia e ha parlato di 200 milioni. Un'altra telefonata è arrivata da una donna che si presenta come Sara Domini. La madre ha parlato di due miliardi. Una telefonata è arrivata da una donna che si presenta come Sara Domini. La madre ha parlato di due miliardi.

Carabinieri e polizia intervenuti dall'esterno

# 3 ore di violenta rivolta di un gruppo di reclusi nel carcere di Venezia

Sparatoria in aria e candelotti lacrimogeni - Momenti drammatici - Gravissime distruzioni

VENEZIA, 3  
Una rivolta scoppiata nel carcere di Venezia, 175 e 176, è durata per tre ore. I detenuti hanno preso di mira i posti di polizia. La rivolta ha interessato mezzo carcere e i locali di questa parte dell'edificio sono stati completamente distrutti. I detenuti hanno preso di mira i posti di polizia e hanno fatto gravi danni.

Significativa sentenza a Milano

# Rubò per far operare la figlia malata: i giudici lo assolvono

Nel primo processo era stato condannato - Riconosciuto lo stato di necessità - Sarà riassunto alle FS?

MILANO, 3  
Un ferroviere che per curare la figlia malata, aveva rubato 300 mila lire dalla cassa di un ufficio, è stato assolto dai giudici. Il giudice ha riconosciuto lo stato di necessità. Il ferroviere era stato condannato nel primo processo. Il giudice ha riconosciuto lo stato di necessità e ha assolto il ferroviere.

Giuseppe Di Prisco era stato sequestrato il 22 settembre

# Rilasciato dopo una «prigionia» di cento giorni sull'Aspromonte

Il ministro dell'Interno

GIUSEPPE DI PRISCO, 47 anni, è stato rilasciato dopo 100 giorni di prigionia sull'isola di Aspromonte. Il ministro dell'Interno ha annunciato il suo rilascio. Giuseppe Di Prisco era stato sequestrato il 22 settembre. È stato tenuto prigioniero sull'isola di Aspromonte per 100 giorni. Il ministro dell'Interno ha annunciato il suo rilascio.

Giuseppe Di Prisco era stato sequestrato il 22 settembre. È stato tenuto prigioniero sull'isola di Aspromonte per 100 giorni. Il ministro dell'Interno ha annunciato il suo rilascio. Giuseppe Di Prisco era stato sequestrato il 22 settembre. È stato tenuto prigioniero sull'isola di Aspromonte per 100 giorni. Il ministro dell'Interno ha annunciato il suo rilascio.

Giuseppe Di Prisco era stato sequestrato il 22 settembre. È stato tenuto prigioniero sull'isola di Aspromonte per 100 giorni. Il ministro dell'Interno ha annunciato il suo rilascio. Giuseppe Di Prisco era stato sequestrato il 22 settembre. È stato tenuto prigioniero sull'isola di Aspromonte per 100 giorni. Il ministro dell'Interno ha annunciato il suo rilascio.

Pietoso suicidio di una donna nei pressi di Napoli

# Si uccide insieme alla figlia di 6 anni

Ha aperto i rubinetti del gas - Prima aveva allontanato dall'appartamento il figlio maggiore - La poveretta si trovava in gravi condizioni finanziarie

NAPOLI, 3  
Una donna di 45 anni, che si trovava in gravi condizioni finanziarie, si è uccisa insieme alla figlia di 6 anni. La donna aveva aperto i rubinetti del gas. Prima aveva allontanato il figlio maggiore. La donna si trovava in gravi condizioni finanziarie.

Il neofascista Mauro Tomei sarà estradato

# Il neofascista Mauro Tomei sarà estradato

BASTIA, 3  
Il neofascista Mauro Tomei, arrestato il 22 settembre, sarà estradato in Francia. Il ministro dell'Interno ha annunciato l'arresto di Mauro Tomei. Il neofascista Mauro Tomei, arrestato il 22 settembre, sarà estradato in Francia.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3  
Una donna di 45 anni, che si trovava in gravi condizioni finanziarie, si è uccisa insieme alla figlia di 6 anni. La donna aveva aperto i rubinetti del gas. Prima aveva allontanato il figlio maggiore. La donna si trovava in gravi condizioni finanziarie.